



Al Ministro del Lavoro

Marina Elvira Calderone

Segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministero del Lavoro

Direzione generale tutte delle condizioni di lavoro

dgtutelalavoro@pec.lavoro.gov.it

Direzione generale attività ispettiva

dgattivitaipettiva@pec.lavoro.gov.it

Direzione generale prevenzione sanitaria

dgprev@postacert.sanita.it

Roma, 07 luglio 2026

Prot.N/260709/026

Oggetto: richiesta di incontro urgente per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni di “stress termico” (temperatura ed umidità elevate)

Con la presente Vi richiediamo un incontro urgente per verificare, ora che siamo nella stagione estiva, se le misure di prevenzione sia applicate e adeguate rispetto ai rischi per la salute di lavoratrici e lavoratori causati dalla presenza di temperatura-umidità elevate nei luoghi di lavoro.

Questa condizione rappresenta un rischio significativo: in assenza di misure di prevenzione adeguate, può compromettere la salute e la sicurezza dei lavoratori in diversi ambiti, tra cui fabbriche, trasporti (logistica, trasporto pubblico ecc.), porti, agricoltura, igiene ambientale e manutenzione stradale.

Il perdurare di una situazione di stress termico, come specificato nelle linee guida del ministero della salute e da altri Enti competenti (circolari dell'Ispettorato Naz. del lavoro n.4639 del 02/07/2021 e n.3783 del 22/06/2022, nota Inps-Inail del 26/07/2022 ecc), può provocare sia gravi danni alla salute che una riduzione del livello d'attenzione del lavoratore e, di conseguenza, un aumento delle probabilità degli infortuni.

Tra i principali danni alla salute ricordiamo: spasmi dolorosi alle gambe e all'addome, eccessiva sudorazione, astenia, cute pallida e fredda, polso debole o rapido, stato confusionale, convulsioni ecc.; si tratta di effetti provocati da temperature-umidità elevate associate a condizioni di lavoro critiche (indumenti pesanti, ritmi di lavoro intensi, pause di recupero insufficienti, scarso consumo di liquidi ecc.)

Questi danni alla salute possono provocare più frequentemente le seguenti tipologie d'infortuni: incidenti di trasporto, scivolamenti e cadute, contatti con oggetti e attrezzature, ferite, lacerazioni, amputazioni ecc.

Ricordiamo, a titolo di esempio, le misure di prevenzione organizzative che i datori di lavoro, in attesa dell'attuazione di misure strutturali (impianti di climatizzazione adeguati dei locali di lavoro) dovrebbero attuare immediatamente per ridurre lo stress termico (misure previste anche dal documento tecnico Workclimate, Inail):

- A. Sorveglianza sanitaria ed individuazione dei lavoratori considerabili come “fragili” rispetto al rischio da stress termico.
- B. Informazione -formazione adeguata dei lavoratori sul tema; è fondamentale che la formazione dei lavoratori non italiani venga fatta in una lingua che comprendono.

USB Lavoro Privato

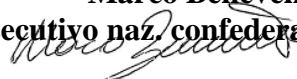
Via dell'Aeroporto, 129 – 00175- Roma / tel 06 59640004

Mail lavoroprivato@usb.it pec usb.lavoroprivato@pec.usb.it

www.usb.it

- C. Idratazione: rendere disponibile acqua potabile da bere ed acqua per rinfrescarsi. L'acqua fresca potabile deve essere sempre disponibile e facilmente accessibile: i lavoratori devono avere la possibilità di bere più volte in un'ora di lavoro.
- D. Strutture di ricovero ombreggiate per lavori all'aperto
- E. Abbigliamento: fornire ai lavoratori abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti e di colore chiaro; fornire, se necessario, un copricapo con visiera o a tesa larga e occhiali da sole con filtri UV;
- F. Organizzazione del lavoro: modifiche dell'orario di lavoro (per permettere l'attività in orari meno caldi); riduzione significativa dei ritmi di lavoro; introduzione di pause aggiuntive per il recupero psicofisico.
- G. Realizzazione del "sistema del compagno": organizzare il reciproco controllo dei lavoratori soprattutto in momenti della giornata caratterizzati da temperature particolarmente elevate o, in generale, durante le ondate di calore. In caso di insorgenza di segni e sintomi di patologie da calore, un compagno vicino potrà chiamare e prestare il primo soccorso.
- H. Pianificazione e risposta alle emergenze: sviluppare con la collaborazione del medico competente e del responsabile della sicurezza un piano di sorveglianza per il monitoraggio dei segni e dei sintomi delle patologie da calore e di risposta alle emergenze, per favorire precocemente la diagnosi ed il trattamento. Il piano deve includere informazioni su cosa fare quando qualcuno mostra i segni delle patologie da calore, come contattare i soccorsi, quali misure di primo soccorso attuare in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Tutti i lavoratori devono essere messi a conoscenza del piano e devono essere in grado di riconoscere i sintomi legati allo stress termico. I lavoratori che presentino l'insorgenza di patologie da calore devono cessare immediatamente di svolgere le attività che stavano svolgendo, rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca e bere acqua potabile.

Sulla base di queste considerazioni Vi chiediamo un incontro urgente per discutere delle indicazioni-disposizioni per i datori di lavoro rispetto alle misure strutturali ed organizzative adeguate per la tutela della salute di lavoratrici e lavoratori rispetto al rischio da stress termico.

**Per Usb
Marco Benevento
Esecutivo naz. confederale**


**Francesco Tuccino
Resp. naz. salute-sicurezza**
